



Il Polo "M.T. Bozzo"

Il comitato scientifico del Polo "M. T. Bozzo" è costituito da ricercatori e clinici con competenze specifiche nell'ambito della psicopatologia dell'apprendimento nell'infanzia e nell'adolescenza.

Responsabili

Prof.ssa *Alda M. Scopesi*

Facoltà di Lettere e Filosofia

Prof.ssa *Mirella Zanobini*

Facoltà di Scienze della Formazione

Staff

Prof.ssa *Maria Carmen Usai*

Prof.ssa *Alberta Alcetti*

Prof. *Francesco Benso*

Prof.ssa *Paola Viterbori*

Prof. *Fabrizio Bracco*

Comitato scientifico

Prof. *Cesare Cornoldi*

Prof.ssa *Rossana De Beni*

Comm. DR.Sci *Zora Drežančić*

Dott.ssa *Paola Božžo Kielland*

Dott.ssa *Consuelo Lanzara*

Prof. *Sergio Morra*

Prof. *Maria Chiara Passolunghi*

Prof.ssa *Elia Pesenti*

Prof. *Giuseppe Spinelli*

Sede del Polo:

Genova

vico Sant'Antonio 5/7, scala B

Segreteria del Polo:

dott.ssa Francesca Nota

Orari di apertura:

lunedì, martedì, giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 12.30

Telefono: 010 2099854

Fax: 010 2099856

Email: polobozzo@unige.it

Sito : www.polobozzo.it

Ringraziamo

Compagnia di San Paolo

Regione Liguria

Comune di Genova

Comune di Savona

Famiglia Bozzo



Università degli Studi di Genova

Facoltà di
Lettere e Filosofia

Facoltà di
Scienze della Formazione

Presentazione del Polo "M.T.Bozzo" del Dipartimento di Scienze Antropologiche

31 maggio 2006

Aula Magna
Facoltà di Lettere e Filosofia
Via Balbi 2

Che cos'è il Polo "M.T.Bozzo"?

Il Polo di ricerca e intervento sui disturbi del linguaggio e dell'apprendimento "M.T.Bozzo" nasce all'interno del Dipartimento di Scienze Antropologiche dell'Università di Genova, su iniziativa della Prof.ssa Alda Scopesi, Direttore del Dipartimento, e della Prof.ssa Mirella Zanobini.

La realizzazione del Polo è stata finanziata dalla Compagnia di San Paolo, che ne supporta l'avvio e i primi anni di lavoro, e da contributi della Regione Liguria, Assessorato alle politiche sociali, dei Comuni di Genova e di Savona e dalla famiglia della compianta Prof.ssa Maria Teresa Bozzo, cui il Polo stesso è dedicato.

Vista la sua matrice universitaria, obiettivo prioritario è la promozione della ricerca dei problemi relativi ai disturbi del linguaggio e dell'apprendimento in età evolutiva.

D'altra parte, la rilevanza sociale di questi problemi e la scarsità di risorse efficaci per affrontarli concretamente sono alla base della scelta di affiancare all'indagine scientifica l'intervento formativo, rivolto a educatori e insegnanti, nell'ottica di contribuire alla prevenzione di questi disturbi.

Quali sono gli obiettivi del Polo "M.T.Bozzo"?

Il Polo si pone come obiettivi prioritari la ricerca e la formazione nell'ambito delle difficoltà

dell'apprendimento e del linguaggio in età evolutiva.

L'**area della ricerca** si focalizza su diversi aspetti:

- Lo sviluppo di ricerche mirate allo studio dei meccanismi sottostanti e dei fattori di rischio associati ai diversi disturbi di apprendimento;
- Lo sviluppo e la validazione di strumenti per la valutazione e l'intervento nell'ambito dei disturbi di apprendimento e linguaggio;
- La promozione di iniziative scientifiche quali l'organizzazione di convegni.

L'**area della formazione** è principalmente rivolta al mondo della scuola e agli operatori che lavorano nell'ambito di apprendimento e del linguaggio. In particolare si focalizza sui seguenti punti:

- Progettazione e conduzione di attività formative per operatori del settore psicopedagogico e della scuola (insegnanti, psicopedagogisti, logopedisti);
- Supervisione di attività svolte da psicologi e pedagogisti che operano in ambito scolastico per la prevenzione e il recupero dei disturbi di linguaggio e di apprendimento;
- Supervisione a educatori e insegnanti che lavorano con bambini con difficoltà di apprendimento e di linguaggio;
- Promozione di seminari a carattere divulgativo, volti a sensibilizzare la scuola, i genitori e la popolazione rispetto ai disturbi di linguaggio e di apprendimento in età evolutiva.

Quali sono le attività di formazione svolte sul territorio nell'ultimo anno?

Nell'ambito dell'attività formativa, tutte le iniziative svolte nel corso di diversi anni sono state improntate alla certezza che per prevenire e affrontare questi problemi sia indispensabile coinvolgere le persone che lavorano direttamente con i bambini, vale a dire insegnanti ed educatori. Per le iniziative, rivolte a docenti, psicologi e pedagogisti che operano nelle scuole e nelle istituzioni educative, sono state mirate non solo a incrementare le conoscenze sullo sviluppo cognitivo, in particolare sui disturbi specifici di apprendimento, ma anche a fornire concreti strumenti operativi, quali metodi di valutazione e di intervento didattico, con la disponibilità di consulenza e supervisione scientifica.

Con questi obiettivi, nel corso di quest'anno scolastico, sono state svolte sette attività di formazione, di cui sei rivolte a istituzioni prescolastiche (scuole dell'infanzia e nidi) e una rivolta a scuole primarie.

Complessivamente sono state svolte più di 100 ore di lezione frontale, integrate da attività di supervisione al lavoro svolto dalle insegnanti in classe. Globalmente sono state coinvolte circa un centinaio di persone: educatori di asilo nido, insegnanti della scuola dell'infanzia, insegnanti della scuola primaria.